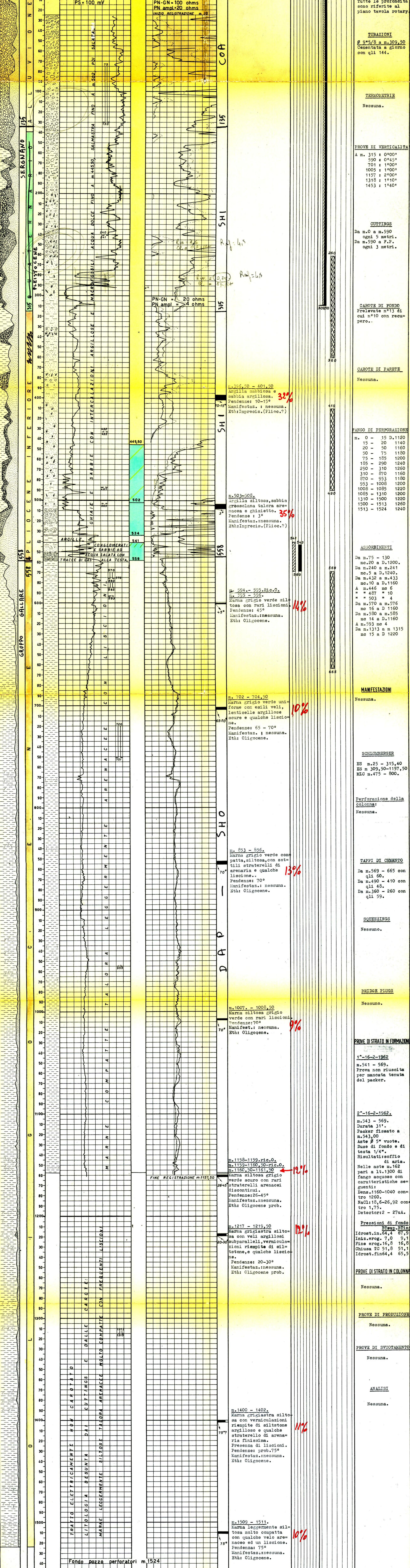


Impianto **DECCO PIGNONE E. 525** Inizio perforazione **26-1-1962** Intervallo in produzione **STERILE** Tavola Rotery m. **164,41**
Profondità totale m. **1524** Ultima perforazione **14-2-1962** Quota s.l.m. **161,00**



ANNOTAZIONI

GEOLOGICHE

Stratigrafia assegnata al 9-3-1962
dal **Drr. Tegoni - Dr. Francesco**

Il sondaggio Ciserano 1 è stato ubicato poco a Nord di Treviglio in corrispondenza di una anomalia gravimetrica positiva sul bordo meridionale di una zona a scarso responso sismico. Come è noto, nella Pianura lombarda, esiste una area nella quale, per la presenza superficiale di un conglomerato denominato "ceppo", l'oscillazione del rilievo sismico è estremamente lenta ed onerosa con risultati scarsissimi. Gli scopi del pozzo, puramente stratigrafici, erano quelli di accertare l'eventuale presenza di serie favorevoli all'accumulo ed alla conservazione degli idrocarburi; inoltre i risultati litostratigrafici conseguiti avrebbero potuto o meno consigliare la ripresa del rilievo sismico nella fascia pedemontana lombarda eventualmente anche con tecniche più costose.

Il pozzo ha attraversato fino a m. 558 una serie litologica prevalentemente porosa, per ghiaie e sabbie talora cementate, appartenente all'Oligocene fino a m. 140, al Quaternario marino fino a m. 315 e poi ad un Pliocene inferiore probabile. Da m. 558 a fondo pozzo (m. 1524) sono stati attraversati terreni prevalentemente impermeabili e di nessun interesse minerario, costituiti da marne compatte talora leggermente siltose-arenacee con frequenti liscioni, appartenenti all'Oligocene.

Per quanto riguarda la giacitura dei terreni attraversati, il Pliocene è risultato abbastanza regolare essendo la pendenza variabile da 3 a 15°; nei terreni oligocenici invece si è passati da pendenze di 45° (m. 595) a 75° negli ultimi metri, fattore questo che ha determinato l'ingresso del pozzo prima dell'incontro delle eventuali formazioni calcaree sottostanti.

MINERARIE

Dal lato minerario i risultati sono stati negativi come ha messo in evidenza anche una prova di strato in formazione eseguita tra m. 543-569 in corrispondenza di un intervallo resistivo di dubbia interpretazione litologica, sottostante ad un tratto argilloso, forse poco idoneo però a fare una buona copertura. Detto intervallo è risultato mineralizzato ad acqua salata con tracce di gas alla testa, per cui il pozzo è stato chiuso con tappi di cemento ed abbandonato.

La registrazione elettrica è stata effettuata sino a m. 1157,50. La perforazione invece è stata spinta ulteriormente fino a m. 1524 per poter avere conferma circa le pendenze di strato riscontrate notevoli già a m. 1007 (70°). Risanando questo ultimo tratto litologicamente invariato e non essendoci riscontrate manifestazioni nei cuttings e nelle carote di fondo, non è stato ritenuto opportuno effettuare una ulteriore registrazione elettrica.

TECNICHE

Nessuna.